



Le Ali della Vita - Centro studi e servizi sociali per la famiglia
Via Michelangelo, 59 64100 Teramo
info@lealidellavitaconf.it lealidellavitaconf@pec.it

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
Ente di Terzo Settore CF92049390674

PROTOCOLLO PER L'ISTITUZIONE DI BUONE PRASSI PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

“La legge attribuisce la titolarità dell'affidamento familiare al Servizio sociale del Comune. Le competenze assegnate comportano la necessità che l'Ente organizzi un sistema integrato di servizi capace di assolvere e sviluppare azioni specifiche per una piena realizzazione dell'istituto dell'affidamento. Il Comune, nell'esercitare le proprie funzioni in materia, può avvalersi, tra l'altro, della collaborazione attiva, continua e programmata delle reti locali di famiglie, dell'associazionismo familiare e, in generale, del privato sociale“ . Linee Guida Regionali

PREMESSA

Il presente documento ha l'intento di stabilire competenze, funzioni e compiti, all'interno del procedimento di affidamento familiare attivato con il Progetto AfFidati, promosso dall'Ente Unione di Comuni della Val Vibrata (Ente), in convenzione con l'Associazione di Promozione Sociale “Le Ali della Vita” (Associazione).

Il Progetto AfFidati vede coinvolti, in ottemperanza delle Linee Guida Regionali, l'Ente pubblico, l'Equipe territoriale per l'affidamento e l'Ente di Terzo Settore; pertanto, sebbene ci sia una doviziosa direzione nel processo, da parte del documento regionale, tra le cui finalità vi è quella di “*stabilire modalità di collaborazione tra i Comuni, il privato sociale e le Aziende Sanitarie Locali, allo scopo di pervenire alla strutturazione di una rete di servizi che operi il più possibile in sinergia*”, si rende necessario definire alcune buone prassi da condividere con gli operatori dei differenti ambiti di provenienza, al fine di agevolare le scelte e le azioni da compiere , non solo in un'ottica di snellimento ma, soprattutto, di buon funzionamento della procedura.

E' accertato, infatti, che laddove sussista una regolamentazione delle fasi ed una distribuzione dei compiti, le possibilità di riuscita del progetto aumentino.

Pertanto, si è pensato di delineare tali buone prassi in relazione alle singole fasi del progetto, partendo dalla promozione dell'affidamento familiare fino al rientro del minore nella famiglia di origine, in adempimento a quanto di seguito disposto nel documento regionale:

“E' opportuno che la collaborazione sia formalizzata stabilendo forme di convenzione o protocolli di intesa, diretti soprattutto alle attività di informazione, sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare sul territorio, per realizzare il confronto, l'accompagnamento e il sostegno alle famiglie nell'esperienza dell'affidamento. I soggetti del privato sociale entrano a far parte del sistema integrato dei servizi di supporto all'affidamento familiare, con la disponibilità ad accettare le logiche di un processo di costruzione partecipata, di mediazione e di coordinamento pubblico.”



Le Ali della Vita - Centro studi e servizi sociali per la famiglia
Via Michelangelo, 59 64100 Teramo
info@lealidellavitaconf.it lealidellavitaconf@pec.it

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
Ente di Terzo Settore CF92049390674

1. LA PROMOZIONE

Soggetto promotore dell'affidamento familiare, e quindi del progetto AfFidati, è l'Associazione Le Ali della Vita APS. La promozione avviene attraverso una campagna di marketing sociale per un periodo che gli operatori, interessati dall'Associazione, concorderanno con l'Ente Unione di Comuni della Val Vibrata. La sensibilizzazione del territorio all'affido familiare, avviene anche attraverso incontri informativi rivolti alla cittadinanza, da realizzare nei contesti aggregativi di maggiore rilievo presenti nelle zone interessate, concordate con l'Ente.

Per l'individuazione e la condivisione degli aspetti della fase di promozione, sarà organizzato un incontro con le rappresentanze politiche dei vari Comuni, delegate al Sociale, a cura dell'Ente, che prevede la partecipazione dell'Associazione.

Durante la fase di promozione l'Associazione svolgerà il compito di informare le famiglie, che manifestano interesse all'affidamento familiare, attraverso il primo contatto telefonico, con accoglienza e disponibilità a fornire le informazioni necessarie, le risposte alle domande formulate, nel pieno rispetto dei tempi e degli spazi idonei a maturare l'idea di diventare una famiglia affidataria.

Alle famiglie che manifestano la volontà di diventare affidatarie, verrà inviata una scheda, redatta a cura dall'Associazione, che le famiglie dovranno accuratamente compilare e rispedire all'Associazione.

Il documento, i cui termini sono concordati con l'Equipe territoriale e condivisi con l'Ente, contiene tutte le informazioni utili all'espletamento delle fasi successive del progetto, agevolando il lavoro degli operatori incaricati.

2. LA FORMAZIONE

La formazione delle famiglie, che hanno manifestato la volontà di aderire al progetto AfFidati, è affidata all'Associazione, che si occuperà dell'organizzazione strutturale e logistica, concordando, con l'Ente, modi, tempi e spazi.

Il calendario ed il programma del corso saranno inviati, alle famiglie, almeno quindici giorni prima del suo inizio previa condivisione con l'Ente e con l'Equipe territoriale.

Alla formazione parteciperanno anche gli operatori designati dall'Ente.

E' prevista, nel primo incontro, la partecipazione dell'Equipe territoriale per l'affidamento.

Il corso di formazione consta di una prima parte che si sviluppa in cinque incontri, di cui tre on line e due in presenza; oltre a trattare gli aspetti generali dell'Affido familiare, riferiti al profilo legale, giuridico, amministrativo e relazionale, avrà la finalità di creare, nel territorio di competenza, una rete di famiglie affidatarie che, grazie allo strumento del gruppo di mutuo-aiuto, potranno sostenersi, vicendevolmente, nella fase esecutiva del progetto, e potranno essere, successivamente, coinvolte attraverso l'apporto di esperienza.



Le Ali della Vita - Centro studi e servizi sociali per la famiglia
 Via Michelangelo, 59 64100 Teramo
 info@lealidellavitaconf.it lealidellavitaconf@pec.it

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
 Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
 Ente di Terzo Settore CF92049390674

” L'appartenenza delle famiglie affidatarie alle realtà locali va promossa, riconosciuta e valorizzata da parte dei Servizi Sociali dei Comuni”. Linee Guida Regionali

Nella fase della formazione è ricompreso un successivo intervento di supervisione (seconda parte), che si svilupperà in tre incontri ciascuno della durata di due ore, a distanza di quattro mesi circa dal termine della prima parte. La finalità della supervisione, oltre a quella principale di offrire un sostegno continuato alle famiglie, è quella di preservare la rete, conservare i legami e supportare le relazioni.

Il corso di formazione avrà la durata totale di n. 18 ore.

Al termine del 5° incontro, a conclusione della prima parte, verrà consegnato ai partecipanti un attestato di partecipazione, a firma dell'Ente e dell'Associazione.

Sarà cura dell'Associazione inviare, all' Ente ed all'Equipe territoriale per l'affidamento, l'elenco delle famiglie che avranno concluso la fase di formazione, corredato dei dati e delle notizie utili, nonché, al solo Ente, tutta la documentazione prodotta, in originale, da ciascuna famiglia.

3. LA VALUTAZIONE

*“I servizi sociali dei Comuni, per gli interventi afferenti all'affidamento, si avvalgono, tra l'altro, di équipe per l'affidamento, formate da un assistente sociale dipendente del Comune e da uno psicologo dipendente della Azienda Sanitaria Locale competente territorialmente. La metodologia professionale dell'équipe oltre che dalle figure professionali in ambito sociale e psicologico, che costituiscono i componenti di base, può avvalersi di altro profilo professionale che si ritenga utile coinvolgere a supporto delle attività. L'équipe, per quanto possibile, garantisce la continuità degli operatori sul medesimo caso oggetto di attenzione, facilita la convergenza verso una fase di confronto tra i diversi operatori che permetta di verificare gli elementi acquisiti e i giudizi maturati, al fine di pervenire ad una relazione di sintesi che integri i diversi apporti ed esprima una valutazione d'insieme, da trasmettere, quando richiesto, al Tribunale per i Minorenni, cui è ascritta la competenza per gli ambiti previsti dalla vigente normativa in materia di minori. Le équipe espletano le proprie competenze avuto riguardo all'attuazione dei seguenti punti: - partecipazione alle campagne di sensibilizzazione ed informazione, in collaborazione con i diversi servizi e le varie realtà territoriali; - sostegno e preparazione delle famiglie che si rendono disponibili ad accogliere il minore nel proprio nucleo familiare; - partecipazione degli operatori a periodici percorsi formativi incentrati sull'affidamento familiare; - **valutazione dell'aspirante affidatario**; - aggiornamento del data base contenente i dati delle famiglie disponibili all'affidamento; - sostegno della rete di intervento, in collaborazione con i consultori familiari pubblici e privati, con il Giudice tutelare, con il Tribunale per i Minorenni e con gli organismi dell'associazionismo privato presenti sul territorio che operano in materia di affidamento; - definizione e redazione di un progetto educativo, personalizzato a favore del singolo minore affidato, da concordare con il servizio sociale comunale, competente per l'emanazione del provvedimento di affidamento.”* Linee Guida Regionali



Le Ali della Vita - Centro studi e servizi sociali per la famiglia
 Via Michelangelo, 59 64100 Teramo
 info@lealidellavitaconf.it lealidellavitaconf@pec.it

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
 Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
 Ente di Terzo Settore CF92049390674

La fase di valutazione delle famiglie affidatarie, è espletata dall'Equipe territoriale per l'affidamento, secondo i propri modelli operativi.

Al fine di evitare una soluzione di continuità tra la fase di promozione e la fase di formazione, che potrebbe essere poco funzionale rispetto al mantenimento della motivazione all'affido, ragion per cui l'Associazione ha previsto l'intervento, post-formazione, della supervisione, l'Ente si occuperà di monitorare lo stato dell'arte della fase e, se necessario, provvederà a sollecitarne le relative operazioni.

Sarà compito dell'Ente, terminata la fase di valutazione, inoltrare, all'Equipe territoriale, la richiesta dell'elenco di famiglie che hanno sostenuto la valutazione con esito positivo, nonché della relativa relazione redatta per ciascuna di esse, ed aggiornare, di volta in volta, il proprio elenco e i relativi dati.

La disponibilità, da parte dell'Ente, di un elenco di famiglie, appartenenti, prevalentemente, al territorio di competenza, e formate internamente, è finalizzato ad una maggiore efficace realizzazione dell'abbinamento minore-famiglia affidataria, avendo l'Ente pubblico e gli Enti privati con cui collabora, una maggiore rappresentazione delle caratteristiche della famiglia affidataria, in ragione dei bisogni del minore.

Di fatto, la titolarità del data-base contenente i dati delle famiglie disponibili all'affidamento, è in capo all'Equipe territoriale.

4. LA FASE DI ABBINAMENTO MINORE-FAMIGLIA AFFIDATARIA

“Nella costruzione del singolo atto di affidamento una particolare attenzione deve essere prestata alla storia del minore, alle sue specifiche esigenze, si devono adottare strategie che siano in grado di graduare il suo inserimento nel nuovo nucleo attraverso un preliminare percorso di conoscenza. Per valutare correttamente gli aspetti preminenti della relazione che si instaura tra il minore e la famiglia è necessario guidare l'approccio, consentendo, per quanto compatibile con il progetto complessivo dell'affido, una gradualità nella reciproca conoscenza e nell'avvio della convivenza. La riuscita del progetto di affidamento, nonché dei suoi esiti e la possibilità che possa determinarsi la migliore riunificazione possibile sono legati anche alla buona corrispondenza fra le caratteristiche e i bisogni del bambino, della sua famiglia d'origine e della famiglia affidataria. L'obiettivo è quello di trovare la famiglia che risulti più adatta per ogni specifica situazione, poiché dotata di risorse, stili educativi e desideri conciliabili con i bisogni del bambino e della sua famiglia. Una volta individuata la famiglia affidataria, si stabiliscono con essa relazioni e contatti”. Linee Guida Regionali

E' costituita in seno all'Ente, un'équipe, denominata Affidati, composta da un referente dell'Ente, che coordina il progetto, l'Assistente Sociale del Comune di provenienza del minore, una rappresentanza dell'Associazione.



Le Ali della Vita - Centro studi e servizi sociali per la famiglia
Via Michelangelo, 59 64100 Teramo
info@lealidellavitaconf.it lealidellavitaconf@pec.it

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
Ente di Terzo Settore CF92049390674

Sarà effettuato, nell'équipe AfFidati, un incontro di presentazione del caso, da parte dell'Assistente Sociale, al fine di individuare una famiglia affidataria, tra quelle formate internamente, con caratteristiche rispondenti ai bisogni del bambino.

Tale individuazione dovrà essere condivisa dall'Ente con l'Equipe territoriale.

Compito dell'Associazione, in questa fase, è quello di contattare la famiglia affidataria, verificare la sua disponibilità ad un incontro per la rappresentazione del caso ed, in generale, intermediare per le comunicazioni tra essa e l'Ente.

All'incontro, oltre all'équipe AfFidati, parteciperà il responsabile della struttura comunitaria educativa presso cui il minore è, eventualmente, collocato.

La famiglia affidataria sarà invitata a riflettere per un periodo minimo di una settimana, al termine del quale sarà nuovamente convocata per la comunicazione della propria disponibilità.

In caso di risposta positiva, verranno concordate le modalità dei primi incontri di conoscenza, tra la famiglia affidataria e il minore, tenendo conto dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche personali ed emotive.

5. IL PROGETTO DI AFFIDAMENTO

“La formulazione del progetto di affidamento, per sua natura di estrema delicatezza, prevede nella fase iniziale l'opportunità di proporre l'abbinamento del minore con la famiglia affidataria, predisponendo preliminarmente una serie di atti preparatori. Il provvedimento di affidamento, definito dal servizio sociale del Comune territorialmente competente, consta di elaborazione di un progetto di intervento, sulla base delle ipotesi di lavoro scaturite dalla valutazione dei diversi aspetti inerenti alla situazione del minore e della sua famiglia. Il progetto si sviluppa in più direzioni, poiché costruito sulle situazioni specifiche della famiglia naturale, del minore e della famiglia affidataria. Particolare attenzione è prestata nel cogliere le interdipendenze nell'intero sistema delle dette relazioni, di conseguenza, la redazione del piano di intervento tiene conto della diversa articolazione delle azioni in rapporto ai destinatari, agli operatori, alle modalità, ai tempi di attuazione e alla verifica dei risultati. Il servizio sociale del Comune, ricevuta la disponibilità da parte di una famiglia all'accoglimento del minore in difficoltà, promuove un incontro congiunto con gli operatori per raccogliere i primi dati ed illustrare le diverse fasi del percorso. È opportuno che tutte le figure professionali degli operatori siano presenti nella fase iniziale, poiché da questo primo contatto scaturiscono le informazioni di base che consentiranno agli operatori di individuare le peculiarità operative ascritte ai rispettivi campi e di sviluppare le specifiche aree di approfondimento.” Linee Guida Regionali

Il progetto sarà curato da tutti gli operatori dell'equipe AfFidati, e sarà sottoposto alla supervisione dell'Equipe territoriale per l'affidamento.



Le Ali della Vita - Centro studi e servizi sociali per la famiglia
Via Michelangelo, 59 64100 Teramo
info@lealidellavitaconf.it lealidellavitaconf@pec.it

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
Ente di Terzo Settore CF92049390674

L'Ente garantirà il supporto educativo e psico-sociale alla famiglia affidataria lungo tutto l'arco temporale dell'affidamento.

Compito dell'Associazione, in questa fase, sarà quello di regolamentare i rapporti della famiglia affidataria con la famiglia di origine, al fine preservare il legame del minore con la famiglia di origine, secondo le indicazioni, contenute nel progetto, circa le modalità ed i tempi di frequentazione.

6. FASI SUCCESSIVE

“Le fasi seguenti consistono in periodici colloqui con gli operatori, eventualmente coadiuvati da esperti in varie discipline per affrontare adeguatamente la specificità di alcuni problemi, ad esempio, di ordine giuridico, sociale, sanitario, interculturale. Nella fase di preparazione dei soggetti coinvolti nel progetto di affidamento viene pianificata la procedura da espletare, tenendo conto delle diverse individualità implicate, e vengono fornite le informazioni relative alle regole, alla durata dell'affidamento ed ai rispettivi diritti ed obblighi. Può essere ritenuta necessaria una preparazione specifica, misurata sulle esigenze dei diversi destinatari e sulla tipicità del caso esaminato. Può ravvisarsi l'opportunità di organizzare incontri di approfondimento, nel caso di famiglie o di persone che si rendano disponibili a intraprendere esperienze di affidamento che per particolari connotazioni meritano una trattazione specifica, come, ad esempio, l'accoglienza di minori di etnie differenti, di minori con disabilità o con problemi inerenti alla sfera del comportamento. I percorsi formativi ed informativi sono, in tal caso, mirati e finalizzati ad acquisire specifiche competenze in relazione al caso esaminato”.
Linee Guida Regionali

L'Associazione curerà gli interventi successivi legati alla risoluzione di specifici problemi, che, di volta in volta, le famiglie affidatarie dovranno affrontare, attraverso la risposta da parte di operatori esperti della materia interessata.

L'Assistente Sociale dell'Equipe territoriale, o il referente dell'Ente, che accolgono il bisogno della famiglia affidataria, si occuperanno di metterla in contatto con il referente dell'Associazione per l'Equipe Affidati.

“È necessario che gli operatori programmino gli incontri per sostenere la famiglia affidataria ad assumere un atteggiamento di collaborazione verso la famiglia naturale, per farla sentire partecipe del progetto nella sua interezza e non limitatamente ai propri compiti nei confronti del minore. In presenza di un minore straniero, è auspicabile che il personale del servizio sociale sia coadiuvato dall'intervento di un mediatore interculturale, che faciliti l'interazione tra tutti i soggetti interessati”.
Linee Guida Regionali

L'intervento della mediazione interculturale e linguistica, nonché l'intervento di facilitazione dei rapporti tra la famiglia affidataria e la famiglia d'origine e la risoluzione di eventuali conflittualità che potrebbero investire la relazione, saranno curati dall'Associazione su richiesta



Le Ali della Vita - Centro studi e servizi sociali per la famiglia
Via Michelangelo, 59 64100 Teramo
info@lealidellavitaconf.it lealidellavitaconf@pec.it

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
Ente di Terzo Settore CF92049390674

dell'Assistente Sociale dell'Equipe territoriale o del referente dell'Ente, per la famiglia affidataria, dall' Assistente Sociale del Comune, per la famiglia d'origine.

7. ESECUZIONE DEL PROGETTO

“Una volta reso esecutivo l’atto di affidamento, compito degli operatori è quello di coordinare gli interventi sia nella fase di prima attuazione, sia nelle fasi successive. Devono essere garantiti aggiornamenti continui del progetto in rapporto all’evoluzione della situazione della famiglia di origine e dei bisogni del minore, nonché l’analisi di eventuali difficoltà emergenti. È opportuno, inoltre, diffondere tra tutti i soggetti coinvolti le informazioni continue, connesse alla gestione del singolo progetto. Il monitoraggio, necessario per tutta la durata del programma, è effettuato, per la famiglia affidataria, a cura dell’équipe per l’affidamento, mentre per la famiglia di origine e per il minore viene effettuato dal servizio sociale professionale del Comune”. Linee Guida Regionali

A seguito del monitoraggio, della famiglia d'origine e della famiglia affidataria, seguiranno incontri periodici, tra L'Equipe Affidati, l'Equipe territoriale per l'affidamento, il Servizio Sociale professionale del Comune, finalizzati alla veicolazione delle informazioni e all'aggiornamento del progetto.

Gli incontri avverranno su richiesta, da parte dell'Equipe territoriale per l'affidamento o del Servizio Sociale professionale del Comune, al referente dell'Ente.

La convocazione dei soggetti interessati sarà a cura dell'Ente.

8. RIENTRO DEL MINORE

“ Al termine dell'affidamento, è necessario che gli operatori professionali curino le fasi legate al rientro del minore, il quale deve essere opportunamente preparato a tale esperienza con gradualità, mediante predisposizione di adeguati sostegni e affiancamenti. La famiglia affidataria è fatta partecipe delle modalità di reinserimento del minore, prefigurate dagli operatori con colloqui preparatori, che possono, ove ritenuta positiva per il minore, prevedere anche una prosecuzione del rapporto instauratosi con l'affidamento. La famiglia d'origine è affiancata anch'essa, per essere preparata ad affrontare gli aspetti inerenti al rientro del bambino. Il sostegno più accurato è rivolto al minore, il quale è affiancato sia nell'elaborazione del distacco dalla famiglia affidataria che nella ripresa delle relazioni all'interno del suo ambiente familiare naturale. Per ogni provvedimento di affidamento prorogato o interrotto prima del termine previsto, i servizi sociali che lo hanno disposto inviano specifica relazione al Giudice tutelare o al Tribunale per i Minorenni”.

L'Assistente Sociale del Comune richiederà all'Ente, un incontro, a cui parteciperà l'Equipe Affidati, con la finalità di comunicherà l'opportunità del rientro del minore nella famiglia di origine e gli esiti dei percorsi effettuati dall'intero nucleo familiare. Nell'occasione verranno



Le Ali della Vita - Centro studi e servizi sociali per la famiglia
Via Michelangelo, 59 64100Teramo
info@lealidellavitacsf.it lealidellavitacsf@pec.it

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
Ente di Terzo Settore CF92049390674

valutate e condivise le tipologie di intervento a sostegno dei soggetti coinvolti nell'affidamento, per la fase del rientro.

Gli interventi a sostegno della famiglia affidataria, nella fase del rientro, saranno curati dall'Equipe territoriale per l'affidamento, gli interventi a sostegno del bambino e della famiglia di origine saranno curati dal Servizio Sociale professionale del Comune.

L'Associazione si renderà disponibile, anche in questa fase, ad intervenire con le proprie professionalità, su richiesta degli operatori competenti preposti.

Al fine di agevolare, in tutte le fasi, l'individuazione delle attività di supporto dell'Associazione, nell'ambito del progetto Affidati, si predispone un elenco dei Servizi dedicati, prodotto in allegato.



Le Ali della Vita - Centro studi e servizi sociali per la famiglia
 Via Michelangelo, 59 64100Teramo
 info@lealidellavitaconf.it lealidellavitaconf@pec.it

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
 Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
 Ente di Terzo Settore CF92049390674

TABELLE RIASSUNTIVE

1. PROMOZIONE

SOGGETTO COMPETENTE	AZIONE
Associazione con incarico all' Agenzia di comunicazione.	Campagna di marketing sociale
Ente	Organizzazione dell' incontro con i delegati al sociale.
Associazione	Incontri di sensibilizzazione
Associazione	Primo contatto con le famiglie. Accoglienza. Informazione.
Associazione	Predisposizione della modulistica e condivisione con l'Ente e l'Equipe territoriale.
Associazione	Invio schede alle famiglie. Raccolta dati.

2. FORMAZIONE

Associazione	Organizzazione corso. Stesura calendario e programma. Condivisione con l' Ente e l'Equipe territoriale.
Associazione	Invio calendario e programma alle famiglie
Associazione	Espletamento delle attività formative. Prima parte.
Ente Associazione	Rilascio dell'Attestato di partecipazione
Associazione	Incontri di supervisione. Seconda parte.

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
Ente di Terzo Settore CF92049390674

3. VALUTAZIONE

Ente	Monitoraggio dello stato dell'arte presso l'Equipe territoriale.
Ente	Richiesta, all'Equipe territoriale, dell'elenco di famiglie valutate e della relazione di valutazione.
Ente	Aggiornamento dell' elenco interno

4. ABBINAMENTO

Equipe interna Affidati (Ente, Associazione, Assistente Sociale del Comune). Eventualmente Responsabile della Comunità.	Incontro di presentazione del caso da parte dell'Assistente Sociale del Comune. Individuazione della famiglia affidataria.
Ente	Condivisione con l'Equipe territoriale
Associazione	Contatti con la famiglia affidataria e convocazione. Intermediazione nelle comunicazioni tra la famiglia affidataria ed Ente.
Equipe interna Affidati	Incontro con la famiglia affidataria e regolamentazione dei primi incontri di conoscenza.

5. IL PROGETTO

Equipe Affidati	Stesura del progetto
Ente	Richiesta di supervisione all' Equipe territoriale.
Ente	Supporto educativo e psico-sociale alla famiglia affidataria.



Le Ali della Vita - Centro studi e servizi sociali per la famiglia
 Via Michelangelo, 59 64100Teramo
 info@lealidellavitacsf.it lealidellavitacsf@pec.it

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
 Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
 Ente di Terzo Settore CF92049390674

Associazione	Regolamentazione rapporti tra famiglia affidataria e famiglia d'origine.
--------------	--

6. FASI SUCCESSIVE

Ente (+ Equipe territoriale)	Segnalazione dei bisogni della famiglia affidataria all'Associazione.
Associazione	Supporto specialistico della famiglia affidataria per la risoluzione di questioni pratiche.
Associazione	Mediazione interculturale e linguistica. Mediazione dei conflitti.

7. ESECUZIONE DEL PROGETTO

Ente	Convocazione dei soggetti interessati per l'incontro informativo sull'andamento del progetto e di condivisione di eventuali aggiornamenti.
Equipe Affidati	Aggiornamento del progetto

8. RIENTRO

Ente	Convocazione dell'Equipe Affidati su richiesta dell'Assistente sociale del Comune.
Equipe Affidati	Individuazione delle tipologie di intervento a sostegno del rientro.
Associazione	Attivazione degli interventi richiesti



Le Ali della Vita - Centro studi e servizi sociali per la famiglia
Via Michelangelo, 59 64100Teramo
info@lealidellavitacsf.it lealidellavitacsf@pec.it

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a)
Determinazione dirigenziale n.77/DPF014 del 12.05.2016
Ente di Terzo Settore CF92049390674

Allegato 1. .

ELENCO DEI SERVIZI PER L' AFFIDAMENTO FAMILIARE

- ATTIVITA' DI PROMOZIONE
- ATTIVITA' DI FORMAZIONE
- CONSULENZA LEGALE
- CONSULENZA PSICOLOGICA
- MEDIAZIONE INTERCULTURALE E LINGUISTICA
- MEDIAZIONE FAMILIARE E DEI CONFLITTI FAMILIARI
- SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'
- FACILITAZIONE DELLA COMUNICAZIONE